FIDAS Coazze organizza

Festa del donatore di sangue in alta Val Sangone

terza edizione

domenica 7 giugno 2015

in caso di maltempo l'escursione sarà rinviata al 12 luglio

Escursione e pranzo all'Alpe Palè

in collaborazione con

CAI Coazze

A.I.B. Coazze

Parchi Alpi Cozie

e Borghigiani del Palè

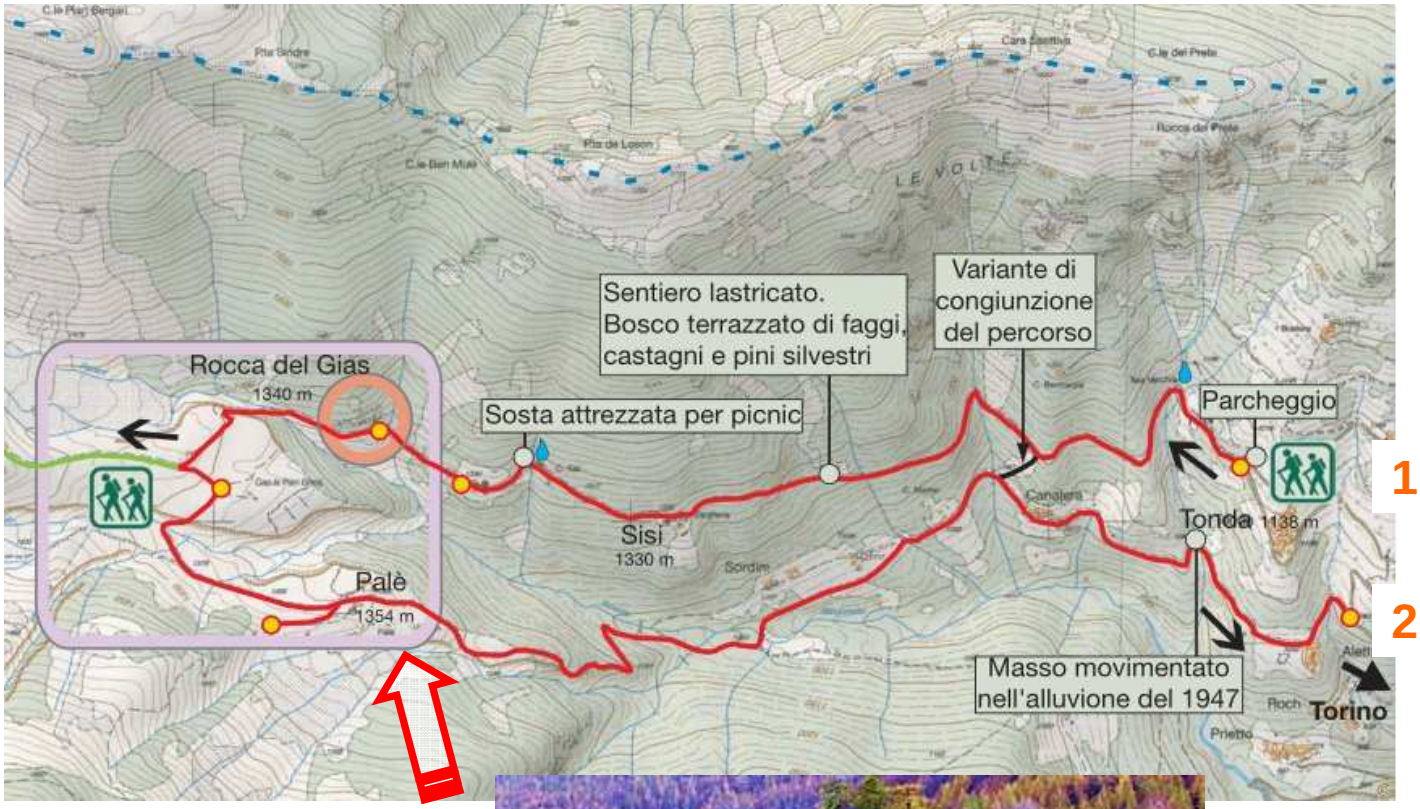
A tutti gli amici ed in particolare ai donatori di sangue proponiamo una festa in montagna in un luogo caratteristico della Val Sangone. Si può giungere alla destinazione Palè scegliendo tra due percorsi senza difficoltà, che si sviluppano oltre Indiritto di Coazze:

- da borgata Tonda, camminata su sentiero
- da borgata Aletti, camminata o mountain bike, su strada sterrata
  Sarà disponibile un veicolo del corpo A.I.B per supporto lungo questo tragitto.

Orari: ore 9 da Tonda(1) partenza escursione in montagna guidata da guardiaparco
oppure ore 10.30 dal bivio per Aletti (2) escursione con assistenza A.I.B.
oppure MTB dal bivio per Aletti (2).
ore 12 appuntamento per tutti al Palè

MTB

Pranzo: costo 12 € prenotazioni entro il 3-6 : 338.8120576 fidascoazze@gmail.com



Percorso Basso

Quota di partenza: 1155 m
Dislivello: 275 m
Difficoltà: F
Tempo complessivo: 4 ore circa
Tema del percorso: elementare itinerario di media montagna, che consente di ammirare, malgrado le quote modeste, evidenti tracce del modellamento glaciale quaternario e curiose forme rocciose.

L'itinerario si sviluppa ad anello percorribile in mezza giornata, in qualunque stagione dell'anno salvo nei periodi con manto nevoso consistente.

Descrizione percorso: si imbocca il sentiero (segnavia n° 420 EPT e GTA) in prossimità del tornante a monte dell'abitato di Tonda. Con marcia pianeggiante, si entra subito dentro il Parco Orsiera Rocciavrè presso la Teja Vecchia. Il sentiero, talvolta lastricato e fiancheggiato da muretti a secco, si inoltre in un bosco di faggi, castagni e pini silvestri, sapientemente terrazzato. Superate la Borgata Dogheria (la Dugrie - 1285 m), un tempo importante nucleo abitato oggi abbandonato e, poco più avanti, la piazzola attrezzata per picnic (sorgente), si raggiunge la Borgata Sisi (la Sìzi), nei cui pressi è stato istituito il *punto di osservazione 2/A* per la visione d'insieme dell'Anfiteatro Morenico di Palè (geosito 2) (tempo: 50 minuti). Si continua su sentiero pianeggiante sino ad una radura delimitata da una paretina rocciosa (Rocca del Gias - geosito 1 e *relativi punti di osservazione* - tempo: 5 minuti). Si prosegue dapprima in leggera salita e poi a mezzacosta fino al guado del Rio Pairent (ponte asportato nell'alluvione ottobre 2000), oltre il quale, seguendo l'indicazione per l'Alpe Palè, si perviene al suggestivo Pian Goraj, in prossimità di una cappella votiva costruita in ricordo della vittoria della guerra 1915-'18.
Percorrendo il Pian Goraj (segnavia GTA) si attraversa il Rio Palè, (punto di osservazione 2/B - tempo: 35 minuti), fino a raggiungere l'alpe omonima (1352 m) collocata su un evidente arco morenico (nei suoi dintorni *punti di osservazione 2/C, 2/D* - tempo: 10 minuti).
Una scoscesa strada sterrata scende sino al guado del Torrente Sangonetto (ponte asportato dalla piena dell'ottobre 2000), per poi risalire sul versante sinistro, costellato da una serie di borgate. In corrispondenza di un rio minore, poco prima della Borgata Canalera, la strada costeggia un enorme masso, qui depositato in occasione dell'evento alluvionale del settembre 1947. Con ultimo tratto di strada sterrata raggiungere la carrozzabile per poi far ritorno a Tonda, dopo aver superato alcuni tornanti ed un dislivello di circa 100 m (tempo: 1,15 ore).

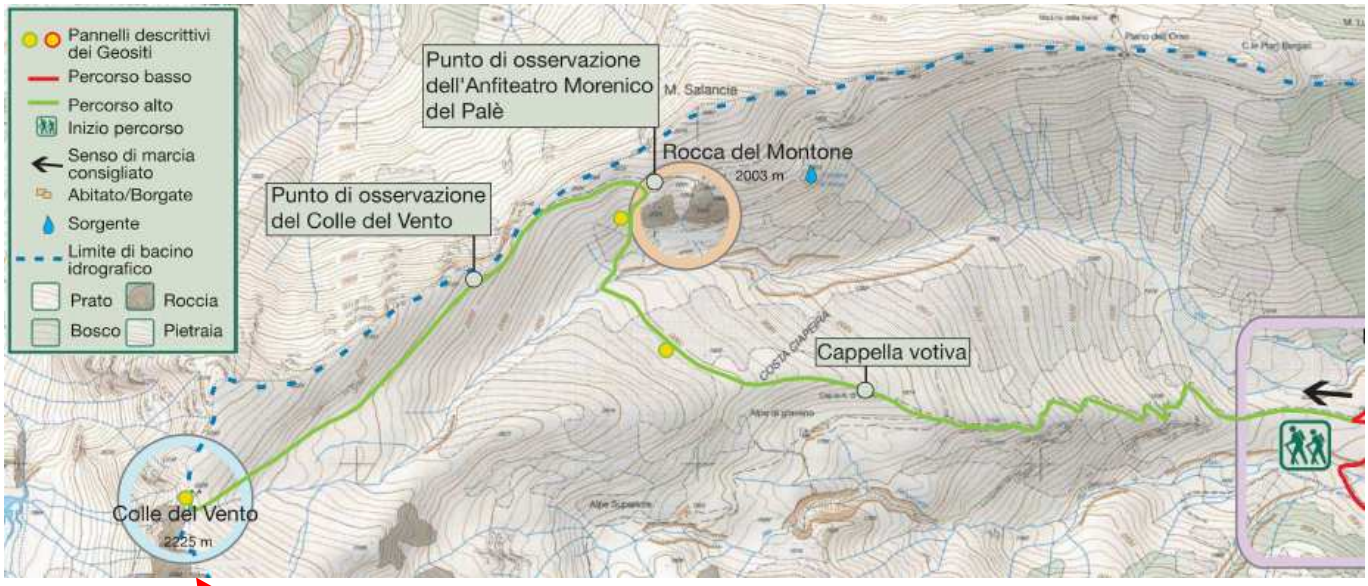
Percorso Alto

Possibilita di proseguire l'escursione

Quota di partenza: 1419 m
Dislivello: 530 m
Difficoltà: F
Tempo complessivo: 3,0 ore circa
Tema del percorso: itinerario di medio-alta montagna percorribile in giornata, che consente di osservare, oltre al magnifico paesaggio glaciale della Val Sangonetto, uno spaccato geologico di particolare interesse e bellezza.

L'itinerario effettuabile della tarda primavera a fine autunno, si sviluppa all'interno del Parco Orsiera Rocciavrè, dapprima su sentiero ben segnato e, nella parte medio-alta, su tracce poco visibili.

Descrizione percorso: seguire l'itinerario basso fino al Pian Goraj, poco a monte del quale si abbandona il sentiero GTA per imboccare il sentiero EPT n°420 per il Colle del Vento. Si risale la Costa Ciapeira sino alla cappelletta della Madonna d'Oropa (1815 m). Qui e possibile, con una piccola deviazione verso sinistra, affacciarsi sull'Alpe di Giaveno, per osservare alcuni cordoni morenici tardiglaciali e la profonda forra incisa dal Rio di Palè.
Proseguire lungo la costa fino alla deviazione (destra) per il Pian dell'Orso, abbandonare la segnavia n° 420 EPT ed imboccare la traccia di sentiero che tra cespugli di rododendro e blocchi rocciosi si dirige verso l'impluvio del Rio Pairent, ammirando sul versante opposto l'imponente, inconfondibile bastionata rocciosa nota come **Rocca del Montone** (geosito 3 - *punto di osservazione 3/A* - tempo: 1,30 ore).
Attraversato il Rio Pairent, risalire sul versante sinistro, su tracce discontinue di sentiero, fino a scorgere la magnifica piega sul fianco occidentale della Rocca del Montone (*punto di osservazione 3/B*) e 3/C (2003 m) della Rocca del Montone (tempo: 1,30 ore). Proseguire lungo il sentiero che conduce verso il Colle del Vento (2225 m) per circa 30 min (geosito 4 - *punto di osservazione 4/B*).



Panorama dal Col del Vento

Anfiteatro morenico di Palè

L'anfiteatro morenico di Palè rappresenta un bell'insieme di tracce lasciate dal ghiacciaio che occupava la Val Sangonetto durante le ere glaciali quaternarie, oggi totalmente scomparso. Durante l'ultima massima espansione, intorno a 20-25.000 anni fa, il ghiacciaio della Val Sangonetto si univa con gli altri ghiacciai della Val Sangone, dando origine a una colata che si spingeva oltre Coazze.

Successivamente (fra 22.000 e 15.000 anni fa) il ghiacciaio stazionò nel settore dove oggi sorge l'alpeggio di Palè. Qui si possono distinguere tre differenti cerchie moreniche, più o meno conservate, ognuna delle quali si è formata nel corso di una pulsazione glaciale. Grazie all'incisione operata dal Rio Palè, si coglie magnificamente uno spaccato dell'Anfiteatro Morenico, costituito da una serie di cordoni morenici latero-frontali, più recenti da monte verso valle.

Partendo da monte si può osservare ad Ovest dell'Alpe Palè, il dosso erboso addossato al versante destro, alto circa 5 m e con uno sviluppo di 300 m, riconducibile ad un cordone morenico sostanzialmente integro. Spostando lo sguardo più a valle, poco oltre le baite, si individua un secondo dosso erboso, meno elevato del precedente e costellato di massi erratici, anch'esso interpretabile come un cordone morenico, parzialmente rimodellato da processi erosivi, intercorsi successivamente alla sua messa in posto. Più esternamente ancora, si può cogliere una tappa evolutiva del ghiacciaio del Sangonetto più antica delle precedenti: una serie di massi, topograficamente a quote più basse, rappresenta la residua testimonianza di una cerchia morenica più esterna, oggi quasi completamente smantellata dai processi erosivi.

E' possibile ammirare l'Anfiteatro Morenico di Palè nelle sua parte interna, rappresentata da una superficie pianeggiante, che originariamente costituiva una depressione occupata da un lago intramorenico, progressivamente interrato per gli apporti terrigeni del Rio Palè. Il successivo approfondimento del letto del torrente ha portato alla formazione della scarpata di erosione che borda il lato sinistro del terrazzo. L'anfiteatro morenico di Palè risulta costituito dalla sovrapposizione di una serie di morene con grado di modellamento progressivamente meno evoluto dall'esterno (Ovest) verso l'interno (Est).

La successione risulta costituita da tre pulsazioni glaciali (cronologicamente compresa tra 22.000 e 15.000 anni), che vedevano l'edificazione di tre apparati morenici successivi intervallate a fasi di ritiro della massa glaciale durante le quali l'acqua di fusione glaciale tendeva a smantellare la morena o mascherarla con i detriti. Nelle pulsazioni tardiglaciali (cronologicamente compresa tra 14.000 e 8.300), si dovette assistere prima al colmamento poi all'incisione del lago glaciale (terrazzo glacio-lacustre), oggi parzialmente preservato a monte di Palè, mentre si depositarono altri apparati morenici più arretrati presso l'Alpe Giaveno.

Per approfondimenti sul territorio è possibile consultare il documento val_sangonetto.pdf (link) che descrive le caratteristiche dei seguenti geositi: Rocca del Gias, Anfiteatro Morenico di Palè, Rocca del Montone, Colle del Vento